

grazia « girante »¹; tale nomignolo era infatti stato coniato per irrisione alla dottrina sulla grazia del Molina. L'aver tirato in ballo del tutto ingiustificatamente gli avversari principali dei giansenisti, conferma la notizia che taluni fra i religiosi romani s'erano lasciati influenzare da Saint-Amour.²

I delegati filogiansenisti consideravano come uno dei loro compiti principali il fomentare l'avversione contro i Gesuiti, facendo visite ai prelati e ai monasteri.³ Un memoriale del dicembre 1652 col quale vogliono trattenere il papa da una decisione, svolge nella prima parte la difficoltà del problema. Poi si rivolge contro i Gesuiti come i segreti organizzatori e direttori di una congiura, la quale non avrebbe altro scopo che quella di distruggere la dottrina di sant'Agostino. Essere perciò giustificata la domanda che questi nemici segreti compaiano innanzi alla congregazione dei cardinali e si difendano dalle accuse dei giansenisti. In terzo luogo essi domandano che Albizzi il quale è accodato in tutto ai Gesuiti non resti più a lungo segretario della congregazione.⁴ Già prima essi avevano richiesto l'allontanamento di Albizzi, che si diportava contro di loro come un turco; gli si associasse almeno un secondo segretario.⁵ Spada rispose a queste accuse in una visita che gli fecero Saint-Amour e i suoi amici. Egli assicurò sotto giuramento che i Gesuiti non avevano nella questione quella parte che a loro si attribuiva, e rilevò che Albizzi personalmente non aveva alcun voto, ma non faceva che mettere in carta il giudizio degli altri.⁶ Alle insistenti domande dei delegati di poter disputare coi loro avversari, Spada rispose che nè Pio V, nè Gregorio XIII, nè Urbano VIII avevano voluto arrivare ad una decisione con dispute e Clemente VIII che l'aveva tentato aveva avuto cattivo esito. Le dispute esser buone nei collegi per esercitare i giovani, ma per questa via non si giungerà mai ad una conclusione. La Chiesa non disputa, ma giudica; se si incominciano ad ammettere le dispute, si dovrà finire col permetterle ad ogni frate.⁷

Ma tali avvertimenti furono vani. Per premunirsi contro ogni rimprovero, dopo che i consultori il 20 gennaio avevano tutti avuto la parola intorno alle cinque proposizioni, il papa voleva concedere anche alle due deputazioni dei vescovi francesi occasione

¹ SCHILL 488.

² RAPIN II 11 s. Ivi 13 in bocca di SAINT-AMOUR anche il rimprovero « qu'on ne cherchoit qu'à déguiser le fait au lieu d'éclaircir ».

³ Essi cercarono specialmente guadagnarsi i Domenicani romani. Lagault il 17 giugno 1652, in RAPIN I 488.

⁴ SAINT-AMOUR 363 s.; RAPIN II 21.

⁵ SAINT-AMOUR 265.

⁶ RAPIN II 22; SAINT-AMOUR 354.

⁷ RAPIN II 13, 19.